# LA RIGENERAZIONE URBANA OBIETTIVO DEL DISTRETTO ROTARY 2101 PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

martedì 21 marzo 2023- Aula Magna del Dipartimento di Architettura (DIARC) Università di Napoli Federico II PALAZZO GRAVINA • Via Monteoliveto 3 – Napoli

# TEMA 3

## LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI, MOTORE DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

**Intervista** moderata da **Paola Marone**, Presidente di Federcostruzioni, Rotary Club Napoli Sud Ovest

**Laura Lieto**, Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli, Architetto, Prof. ordinario di urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II

Opportunità e criticità PNRR
Domanda:
L'avanzamento del PNRR ha visto una veloce programmazione e ripartizione dei fondi ai territori. In Campania risultano localizzati investimenti finanziati da PNRR per 11,8 miliardi di euro. È la seconda regione italiana dopo la Lombardia per volume di investimenti. Gli interventi sono circa 5240 di questi 1641 interventi finanziati per 2,6 MLD sono destinati alla Città Metropolitana di Napoli e volendo restringere l'analisi al solo comune di Napoli, sono 138 gli interventi finanziati, che rappresentano il 2,6% degli investimenti di tutta la regione e il 10,3% delle risorse economiche complessive. Gli investimenti che hanno un codice identificativo e che possono essere monitorati sono 129 e per 18 di essi è stato inviato già il monitoraggio dell'esecuzione per un totale di 367 MLN di euro. Oltre all' intervento di recupero dell'Albergo dei Poveri su cui Lei ci potrà dare una serie di informazioni, su Napoli gran parte delle opere riguardano la rigenerazione urbana e la riduzione di situazioni di emarginazione e degrado sociale, mentre in secondo ordine di importanza per quantità di progetti, vi è la misura a tutela del territorio ed efficienza energetica dei comuni. Al contrario, la misura infrastrutture per la mobilità sostenibile, presenta solo 5 progetti per l'intermodalità e la logistica integrata, interamente però finanziati con fondi complementari. Quali sono le problematiche emerse per la realizzazione di queste opere?

**Angelo Lancellotti**, Presidente Associazione Costruttori di Napoli, Ingegnere

L'impatto del Codice dei Contratti, Caro Materiali, Bonus Fiscali sul comparto delle costruzioni.
Domanda:
Come ben noto, il 16 dicembre 2022, in fase preliminare, il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al testo del nuovo Codice dei Contratti. Il Codice dovrà essere varato entro il 31 marzo, con entrata in vigore il 1° luglio prossimo. Ci sarà un effetto shock normativo, senza i necessari tempi per recepire la norma? Ed inoltre, la revisione dei prezzi che oggi è così importante, visto anche l' incremento del costo dei materiali che si è avuto nell' ultimo anno, sarà inserita nel codice? E in che maniera?
Il governo con un'azione a sorpresa nel mese di febbraio 2023 ha cancellato la cessione del credito e lo sconto in fattura per nuovi interventi senza dare soluzioni per lo sblocco dei crediti incagliati nei cassetti fiscali di imprese e professionisti. Si è innescata una bomba sociale che investe

imprese, professionisti, lavoratori e famiglie. Il governo, come già detto, non ha individuato soluzioni per i crediti bloccati nei cassetti fiscali di imprese e professionisti. Al fine di non vanificare gli importanti risultati del Superbonus 110%, la soluzione più efficace è permettere agli Istituti di credito di compensare i crediti posseduti con una quota dei riversamenti F24 periodicamente effettuati per conto della clientela, come proposto da tempo dall'ANCE e dall'ABI, che ora risulta una misura resa possibile grazie alle nuove regole contabili fissate da Eurostat in merito al trattamento dei crediti di imposta derivanti dal Superbonus 110% e dal cosiddetto "Bonus facciate".
Nel caso in cui il Governo non riuscisse a trovare una soluzione immediata allo sblocco dei 19 miliardi di crediti incagliati, si rischia di andare incontro ad effetti macroeconomici disastrosi: 32.000 imprese fallite e 170.000 disoccupati in più nel settore delle costruzioni (che raddoppiano se si considera l'indotto) e problemi su circa 115.000 cantieri, che si tradurrebbero in altrettanti nuclei familiari in crisi. Quali azioni mettere in campo?

**Massimo Clemente**, Presidente della Consulta delle Costruzioni di Napoli, Rotary Club Napoli Est, Architetto, Professore di Pianificazione Urbanistica e Sostenibilità Ambientale, Direttore Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche ( CNR IRISS)

<u>Direttiva Green UE.</u>
Domanda:
Focalizziamoci sugli obiettivi da raggiungere in ambito europeo nel 2050 per la decarbonizzazione e nel 2033 di avere gli edifici in classe energetica D ed osserviamo che il nostro comparto è responsabile del 40% emissioni di anidride carbonica, 36% consumo di energia. Il nostro patrimonio immobiliare, secondo i dati ENEA a fine 2022, si trova per 34% in classe energetica G e per il 24% in classe energetica F, 16% in classe E. dunque bisogna intervenire su ¾ del patrimonio per avere tutto in classe energetica E nel 2030 e D nel 2033. Si tratta di 9 MLN di edifici su un patrimonio di 12,2 MLN totale.
Secondo Ance, raggiungere lo step della direttiva Ue, che prevede di intervenire prioritariamente sul 15% degli edifici più energivori. Entro il 2033, significherebbe intervenire su **1,8 milioni gli edifici** che in 10 anni dovranno migliorare la prestazione energetica, per un totale di circa **180.000 interventi** l'anno **con un investimento di circa 59 miliardi di euro** tra la riqualificazione degli immobili residenziali e strumentali. La direttiva europea non prevede per il singolo sanzioni se decide di non intervenire per migliorare le prestazioni energetiche della propria abitazione ma sarà il mercato stesso a determinare un deprezzamento. A carico del paese, invece, in caso di mancato recepimento o attuazione della direttiva nei tempi stabiliti si aprirebbe la procedura d'infrazione. Necessita urgentemente un piano industriale ove sono necessarie **risorse pubbliche**, anche derivanti da fondi europei, al fine di garantire l'obiettivo.
In che modo intervenire?